

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

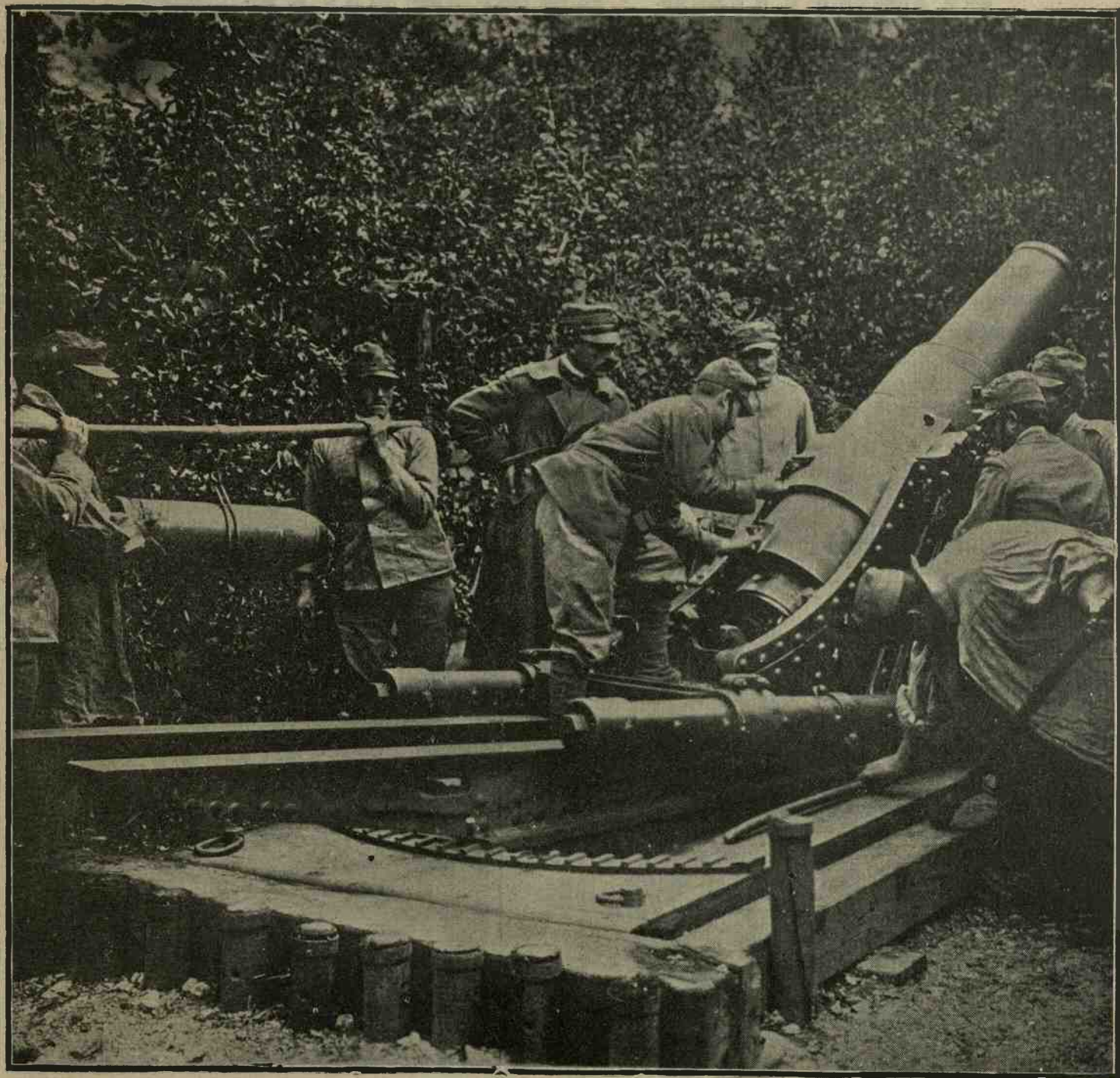
e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

SUL FRONTE DEL TRENINO



LA NOSTRA GUERRA. — Un nostro mortaio da 210 portato con eroici sforzi in posizione in alta montagna nel Trentino.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

**TENDE DA
CAMPO**

**COPERTONI
IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

ELISEO TREVISAN & C.

FORNITURE AERONAUTICHE

Via Omenoni, 2 - **MILANO** - Telefono N. 39-84

Specializzati per la costruzione di parti staccate in ferro, acciaio e tubo, per AEROPLANI, IDROVOLANTI e DIRIGIBILI

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali per il trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.





S. A. R. il Duca d'Aosta, il vincitore di Gorizia.

di ora entrati in Gorizia. Il *Giornale del mattino* gli fa osservare che v'erano già entrate nel 1809 anche le milizie italiane con tanto di bianco, rosso e verde. L'esercito del Regno italico presa, l'8 maggio, la rivincita dello scacco subito a Sacile, e passato il Tagliamento, snidò gli austriaci da Pordenone, vinse a Malborghetto, passò l'Isonzo, occupò Gorizia, prese Lubiana e il suo campo trincerato, aprendo così la strada alla Stiria e congiungendosi a Gratz con Marmont che arrivava da Fiume (26 maggio).

Gli austriaci si ritirarono d'ogni parte e l'esercito italiano poté congiungersi coll'imperiale, che aveva occupato Vienna, e qui diede sosta. Schilt, per mare, liberava Trieste; Rusca entrava in Trento, Napoleone, il 27 maggio, emanò in tale occasione un ordine del giorno all'esercito italiano in cui diceva fra altro: « Voi avete gloriosamente raggiunto lo scopo che io vi avevo prefisso: il Semmering è stato testimone della vostra congiunzione al grande esercito! Siate i benvenuti... io sono contento di voi. L'esercito austriaco d'Italia, che per pochi istanti imbrattò con la sua presenza le mie provincie, che pretendeva spezzare la mia corona di ferro, fu battuto, disperso, annichilato per opera vostra: e sarà esempio della verità di quella divisa: *Dio me la diede guai a chi la tocca!* » E' questa,

dunque, la seconda volta che gli italiani entrano in Gorizia.

L'opera politica dell'Italia.

Il sig. Lahovary, rappresentante della Romania a Parigi, intervistato dal *Journal* ha voluto ricordare come all'Italia debbasi il fatto della Romania che è venuta con noi anziché contro di noi. Ed ha detto: « Il 3 agosto 1914, il famoso Consiglio della Corona, convocato a Bucarest dal Re Carol allo scoppio della guerra, stava per chiudersi. Il Re aveva dato ai capi dei vari partiti e agli ex-ministri presenti comunicazione del testo degli impegni scritti che stringevano la Romania al-



S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Ispettrice gen. della Croce Rossa Italiana.

l'Austria ed alla Germania. Volendo ad ogni costo restar fedele alle promesse, Re Carol aveva spiegato agli astanti che l'onore della Romania richiedeva di fare senz'altro adesione ai due imperi centrali. L'Italia, che aveva un'identica posizione della Romania, certo, pensava il Sovrano, non avrebbe tardato a dichiararsi nello stesso senso. Le parole di Re Carol avevano impressionato tutti. Bratianu aspettava da quarantott'ore un telegramma da Roma per sapere la via che l'Italia avrebbe scelto. In quel pomeriggio del 3 agosto il dispaccio atteso non era giunto ancora ed intanto gli avvenimenti premevano: bisognava decidersi. Alle 15 il Consiglio della Corona stava

per sciogliersi, quando venne annunciata una visita del Barone Fasciotti, ministro d'Italia a Bucarest. Il Sovrano, pregati i membri del Consiglio di attendere, lo ricevette immediatamente. Tornò poco dopo annunciando che l'Italia aveva dichiarata la sua neutralità. I volti della maggioranza degli astanti si rischiararono. Il Re stesso, prendendo la parola, riconobbe che non era più il caso di deliberare: se l'Italia, stretta da impegni analoghi a quelli del suo Governo, si era decisa per la neutralità, la Romania non poteva seguire altra condotta ».

Una profezia.

Reinach, nel *Figaro*, ha esumata una profezia di Goethe contenuta in un poema inedito che data da cento e un anno.

Dice la profezia che è così bene adattabile ai nostri giorni ed ai nostri eventi:

« Sia maledetto colui che con pernicioso consiglio e con insolente audacia tenterà ricominciare, come tedesco l'impresa del Corso francese!

« O presto o tardi egli sentirà che esiste un diritto eterno. Per quanto grande sia la sua potenza e quali che siano i suoi sforzi, andrà male per lui e per i suoi ».

E' curioso che questi versi, composti nel 1815 e pubblicati ora, siano stati posti da Goethe sotto il nome di Epimeride, il quale, secondo la leggenda, addormentatosi un giorno, non si risvegliò che cento e un anno più tardi.



La nostra guerra. — Una famiglia di combattenti. La Duchessa d'Aosta, nella Croce Rossa, il Principe Amedeo, Duca di Puglia, nell'Esercito ed il Duca di Spoleto nella Marina, servono la Patria dal principio della guerra.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

LA STAMPA SPORTIVA

costa cent. 10

Onori od oltraggi ?...

A Londra hanno reso gli onori militari alle salme degli aeronauti morti in seguito alla distruzione del Zeppelin che assieme ai suoi mastodontici compagni si era recato di notte, su Londra, per compiere quell'opera brigantesca che ormai tutti quanti abbiamo qualificato e classificato.

A questi onori militari hanno fatto buona o cattiva cera a seconda del parere, ed a sentirli ragionare, i consenzienti ed i dissidenti, par che abbiano ragione — ciò che non è un paradosso — tanto gli uni quanto gli altri...

Dicono quelli che approvano gli onori: la morte è sacra, quel soldato che volontariamente o perché obbligato si ammazza in un simile frangente è sempre un soldato che muore per la patria. Incosciente, ma sempre soldato.

E giù il cappello...

I dissidenti, quelli cioè che aborriscono questi onori dati oggi a quelli che ieri chiamammo briganti, assassini, gridano: ma che soldati e soldati! La parola soldato implica una battaglia, lascia pensare ad un altro soldato che vi è di fronte, ed in questi atti non c'è che della povera gente disarmata, innocente e per giunta addormentata.

Ed allora? allora interviene il giudice retto, equanime, tranquillo, che non si lascia trasportare né dalla falsa e contraddittoria pietà, né dalla crudele voglia di far scontare ad un cadavere la colpa che non è sua e dice: andiamo all'origine. Chi costruì questi mostri aerei? chi li armò contro gli inermi? chi ne diresse le prue verso la gente che non combatte? chi volse la più bella prova della genialità umana verso l'opera più nefanda e crudele di questo orribile momento di incivile frenesia?

Cercatelo, distruggetelo, e la vendetta sarà piena, vera e confortatrice, sì, perché anche la vendetta — quando essa raggiunge il vero colpevole — è conforto per l'animo di chi ha tanto pianto, ha tanto sofferto...

Nè il cercarlo sarà opera tanto difficoltosa...

NO!

Parlando di guerra

Gli italiani a Gorizia.

Un giornale austriaco, di quelli che conoscono molto bene la storia, affermò che italiani, oltre alcuni dogi di Venezia, non ne erano mai prima

CACAO TALMONE

È un futuro vincitore di Gare

perchè usa il Cacao Talmone.



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Lo sport e la guerra

Allorchè dovremo tirare un po' i conti di questo immane flagello — ed auguriamoci che ciò abbia ad avvenire al più presto e con la più piena soddisfazione dei popoli che non lo vollero, non lo iniziarono, ma lo subirono e valorosamente concorsero a farlo cessare per ora e per sempre — noi troveremo che l'elemento sportivo apportò un grande coefficiente nell'ottenimento della vittoria, e che le molte belle e giovani vittime, che si immolarono con coraggio leonino sull'altare del più nobile ideale di giustizia e di grandezza, furono innumeri e degne tutte — non una esclusa — dei più bei canti eroici, delle più belle parole che la storia dovrà concedere a chi fu prode fino alla morte.

Qualcuno che volle un giorno accusare lo sport come un incitatore alla violenza, a quest'ora, in cui già si tirano le somme e si va squarciando quel fitto velo che nascondeva la vera verità dei fatti, si sarà ben persuaso che furono appunto i popoli più sportivi, più dediti a questa disciplina che è forza sì, ma non è violenza, che è educazione del corpo pel godimento della salute, e non preparazione all'assalto, alla sopraffazione, furono adunque i popoli più appassionati allo sport quelli che assaliti dovettero sostenere l'urto dei prepotenti, e se quest'urto — che fu terribile perchè preparato e studiato fin nei più piccoli particolari — trovò un muro contro cui dovette arrestarsi, se dopo il primo impeto la prepotenza fu arginata, e a poco dalla difesa si potette — come oggi si va fortunatamente verificando — passare a nostra volta a quella offesa che sarà l'abbattimento della brutale violenza, lo si dovette appunto, ciò che forma l'orgoglio di noi uomini di sport, a quella gioventù che noi educammo, a quella gioventù che ci seguì nelle discipline sportive e che ora nel miglior modo dimostra come si possano mettere in pratica — per quanto una brutta, orrida, tremenda pratica — gli insegnamenti avuti.

Lo sport — questo spauracchio degli uomini ti-

midi che avrebbero indebolito gli organismi dei nostri figli se ad essi fosse stato lecito — ha avuto in questa guerra le sue migliori vittorie. Non c'è episodio brillante, atto di valore, combattimento più accanito, nel quale non entri la pratica dello sport, dall'alpinismo al nuoto, dal tiro al ciclismo, dall'automobilismo all'aeronautica.

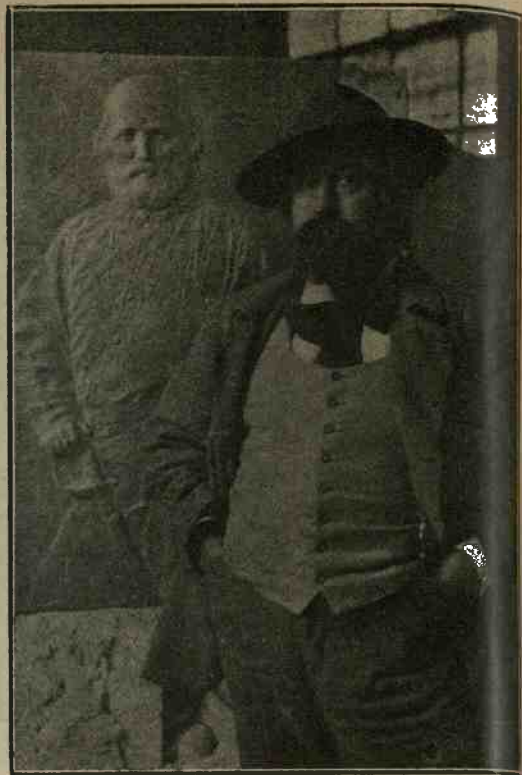
Dove avremmo trovato quegli eroici giovani che valicando gli aspri monti hanno tolto al nemico ogni possibilità di invadere il sacro suolo della patria? dove avremmo trovato quelle balde schiere di ciclisti che vittoriosi ci ricordano i bollettini di guerra? e gli intrepidi guidatori di automobili che col trasporto di truppe e di materiali permettono quelle fulminee dislocazioni che sono il vero e grande coefficiente delle vittorie? e gli uomini del più alto coraggio che solcano gli spazi, attraversano su per i cieli chilometri e chilometri, portando o le novelle per i movimenti degli eserciti o la distruzione nelle pesanti e ben dirette bombe piovanti come meritato castigo dall'alto?

E tutte queste, con le cento altre — non dimentichiamo ad esempio che il lancio delle granate a mano non è se non uno dei più noti esercizi sportivi — non sono manifestazioni di quelle discipline sportive che noi da anni ed anni andiamo predicando e che si sono diffuse per il mondo, e che si può dire, lo hanno conquistato? Non alla violenza — stampava giorni addietro uno dei fogli sportivi — non alla violenza noi volemmo educare la nostra gioventù, non alla prepotenza che può formarsi nell'uomo forte di soli muscoli, ma alla forza perchè se ne servisse in caso di difesa, quando essa fosse obbligata a rintuzzare, a ricacciare, a respingere da sé l'ingiustizia, la sopraffazione. E questa educazione ebbe il suo frutto, e questo frutto noi ora apprezziamo nel suo vero ed alto valore.

Abbiamo avuto delle perdite dolorosissime, ma esse sono ormai, i nostri giovani eroi morti per il santo ideale, nei nostri cuori, nei nostri animi e rappresentano la gloria nostra più pura e più santa.

Quando nei cimenti pacifici essi vincevano e si incoronavano degli allori festevoli non pensavano — certamente — che un giorno avrebbero dovuto altri lauri raccogliere, in altri cimenti vincere, non pacifici, non civili, non fraternizzanti, ma crudeli, ma barbari, ma non consensi ai tempi di civiltà e di progresso nei quali viviamo e siamo stati educati, non pensavano — quando lieti si stringevano le destre tra vincitori e vinti — che a tale barbarie avremmo dovuto pervenire da degradarne le lotte più feroci dei più feroci popoli selvaggi, no, essi educarono l'organismo alla forza, alla destrezza, e bene fu perchè venne il momento della immane lotta fratricida e li sgomentò solo per poco, solo perchè non inclini con l'animo all'atto odioso, ma poi li mise dritti, fieri, tenaci di fronte al prepotente nemico, al barbaro avversario ed esso fu vinto, fu debellato.

Quelli che ritorneranno dei nostri uomini di sport — e ne abbiamo ancora falangi che combattono e vincono — ci narreranno gli eroismi di quelli che caddero (chè la modestia farà dimenticare i proprii) ma noi raccoglieremo quei nomi dei nostri eroi morti, quelli dei superstiti, quelli dei deformati dalla pugna e li segneremo a caratteri d'oro nella nostra storia, e li daremo come



Lo scultore Giuseppe Cantù.

ricordo ai fanciulli che cresceranno, e diremo loro che lo sport non è violenza, non è brutalità, non forma l'abito alla sopraffazione, alla prepotenza, ma che esso fa resistente e forte l'organismo, rende l'uomo completo e pronto ad ogni evento, ad ogni possibilità di difesa. Noi diremo alla futura gioventù — che vorrà sempre più addestrarsi nelle discipline sportive — come seppero e vollero combattere i padri, i fratelli quando si dovette e si volle ricacciare la prepotenza e la violenza sopraffatrice.

Non è dunque lo sport che ha voluto la violenza della guerra ma è stato lo sport che ha permesso di vincere e di abbattere ogni velleità di predominio di razza o di casta.

E nella pace desiderata nella sua vera completezza e nella sua sicurezza per l'avvenire ritornerà la gioventù a ritemparsi nello sport per godere con la forza e con la salute la vera e grande gioia della vita.

La Stampa Sportiva.

Due lutti

GIUSEPPE CANTU' - ALBERTO COUGNET

L'uno e l'altro — uomini del nostro tempo migliore, quando cioè l'entusiasmo ne guidava — diedero ogni moto del proprio animo allo sport, alla diffusione di esso. Lo scultore Cantù, figura maschia, tagliata come in un masso, nuotatore tra i migliori, visse e morì — tragica sorte o destino crudele? — nel liquido elemento.

Il dottor Cougnet, spirito brillante, che ricordava i nostri vecchi eruditi, onniscienti, visse letificando amici e lettori che lo circondavano di affetto e di venerazione.

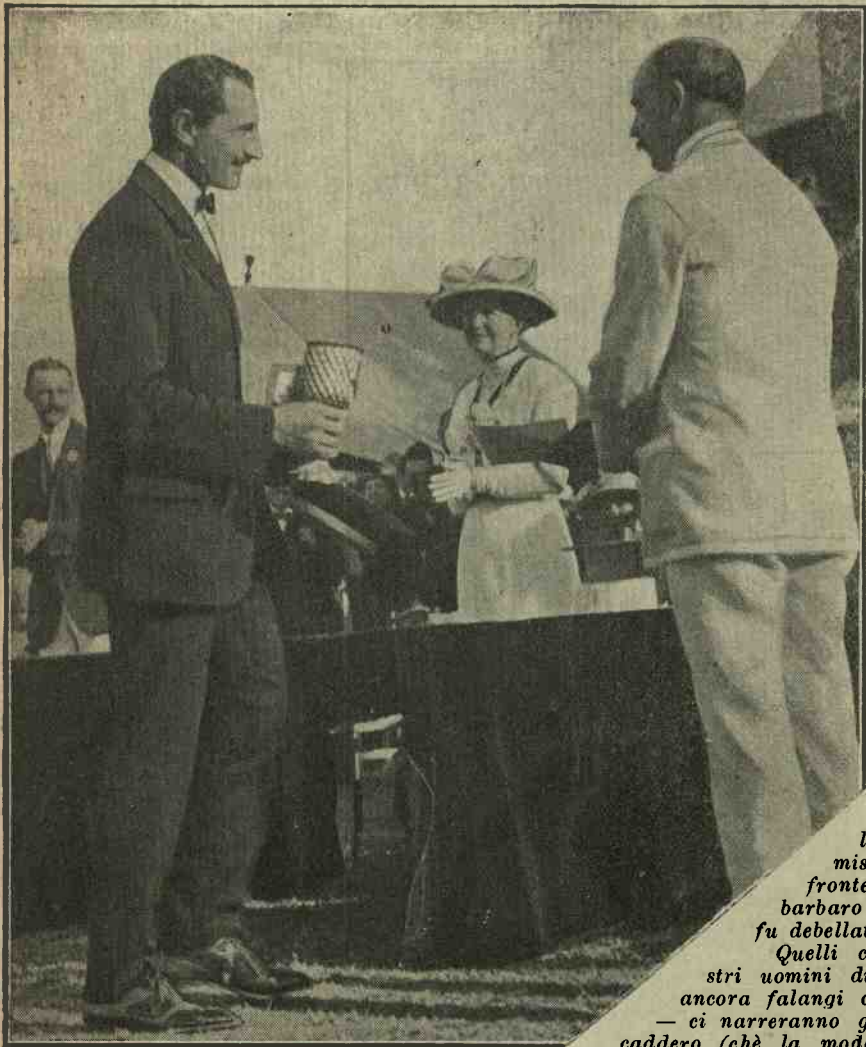


Non più

MIOPI
PRESBITI
e viste deboli

OIDEU

Unico e nuovo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, n. 29 (Sez. A) - NAPOLI.



Ricordando un prode caduto. — Il canottiere italiano Sinigaglia ritira i premi dopo la sua grande vittoria alle regate di Henley.

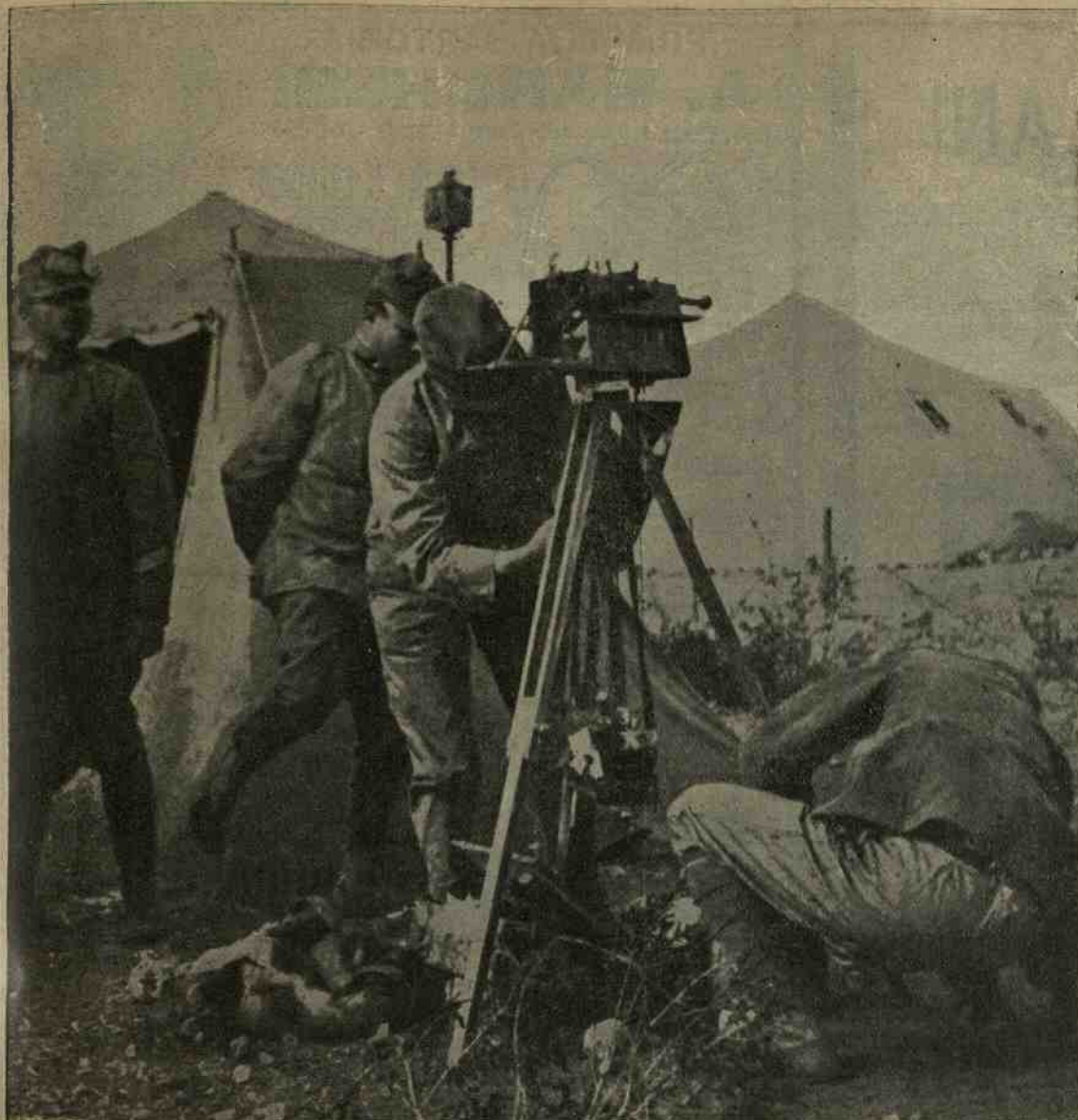
Gomme Piene
MARTINY
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA

MANIFATTURE MARTINY

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



La telescopio ottica

giudici vi trovarono un'allusione sconveniente alla figura di von Bissing e condannarono il commerciante a 20.000 marchi di multa. Una modista è stata condannata a 10.000 marchi di multa per avere esposto nelle sue vetrine soltanto merce di colore verde.

Un venditore di frutta aveva esposto soltanto pomidori, limoni ed uva: fu condannato perchè i loro colori formano la bandiera belga. Furono inflitti cinque anni di prigione ad un caffettiere che aveva comperato una garitta dipinta con i colori tedeschi, le aveva applicato una porta e l'aveva adibita a *water closet*.

Una multa di 50.000 marchi è stata applicata al Municipio di Lierre perchè nel suo territorio ignoti avevano innalzato una bandiera belga sopra un albero il cui fusto era stato protetto da fili di ferro dentato e da altre opere che rendevano difficile l'avvicinarvisi.

Se la guerra continuasse...

Quando si dice che bisogna farla finita una volta per sempre non si ha torto se si consideri alle future possibilità di nuove guerre.

Il generale Skugarevski ha stampato nel *Russkoje Slovo* un articolo riprodotto dal *Times* nel quale si fanno interessanti considerazioni su quello che potrà o dovrà essere l'esercito russo tra una decina di anni se la Germania non viene schiacciata.

Se la Germania non viene schiacciata essa costituirà sempre un pericolo per la pace europea, sarà impossibile giungere al desiderato accordo per la limitazione degli armamenti.

E allora l'esercito russo sarà qualche cosa di fantastico. Si calcola che il 20 per cento della popolazione (uomini dai 17 ai 50 anni) possa essere chiamato alle armi. La Russia avrà tra dieci anni una popolazione di 200 milioni, e quindi un esercito di 40 milioni!

La Germania potrà averlo di venti milioni.

Per un esercito di 40 milioni occorrono 300.000 ufficiali. Per avere un tal numero di ufficiali bene istruiti, non improvvisati, sarà necessario, poichè i volontari non basteranno, imporre la coscrizione per gli ufficiali, vale a dire obbligare tutti i giovani di una certa coltura a diventare ufficiali. In un esercito di 40 milioni la fanteria sarebbe formata da 25 o 30 milioni d'uomini, la cavalleria di uno o due milioni, l'artiglieria di cinque milioni, il genio di un milione d'uomini. I servizi richiederebbero circa cinque milioni d'uomini. A un tale esercito occorrerebbero 100.000 cannoni, un milione di mitragliatrici, una provvista iniziale di 50 milioni di proiettili d'artiglieria e di cinque miliardi di cartucce da fucile, migliaia di dirigibili, centinaia di migliaia di aereoalanti.

I tristi giorni che attraversiamo non ci permettono di parlare di questi nostri due morti come il loro nome e le loro opere meriterebbero, ma tutti gli italiani che da Cantù e da Cougnet trassero ardimento e sapere li venereranno entrambi e li ricorderanno.

Noi incidiamo i loro nomi tra i nostri uomini migliori, tra quelli ai quali lo sport molto deve per quanto fecero a favore di esso.

Erpi.

Attorno alla guerra

Il dominio della Kultur.

Continuano a giungere notizie di condanne inflitte dalle autorità tedesche ai belgi, rei di aver fatto manifestazioni patriottiche.

Un tale Vermeulen, di Anversa, è stato condannato a tre mesi di prigione per avere organizzato una riunione, pronunziato un discorso e fatto rappresentare una commedia patriottica. Certo Severin, di Bruxelles, aveva un magazzino di bastoni ed ombrelli, e nella sua vetrina il 21 luglio aveva esposto un solo bastone, il cui manico era formato da una bella testa di scimmia. I

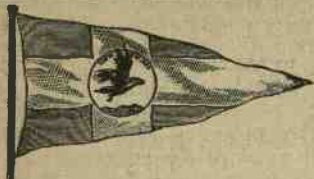


La grande offensiva inglese nel Belgio. — I grandi cannoni inglesi portati nel Belgio a sostegno delle truppe combattenti contro i tedeschi.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



BIPLANI

"Savoia-Farman"

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO 3

PRIMARIA SARTORIA

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 (piazza della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55



È uscito il CATALOGO

(PRIMAVERA-ESTATE)

che si spedisce GRATIS
a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE

Abiti Sport - Abiti eleganti

Specialità Costumi per Ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

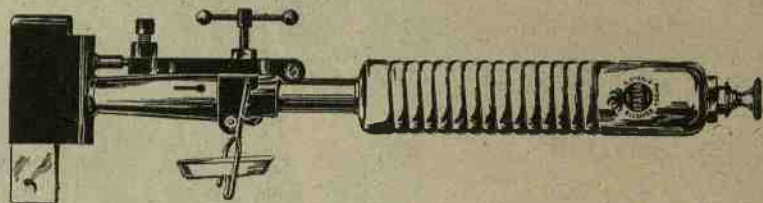
Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.
ed altri tipi.



SALDATORE A BENZINA

"ITALIA"

di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avviamento automatico brevettato
a richiesta.*

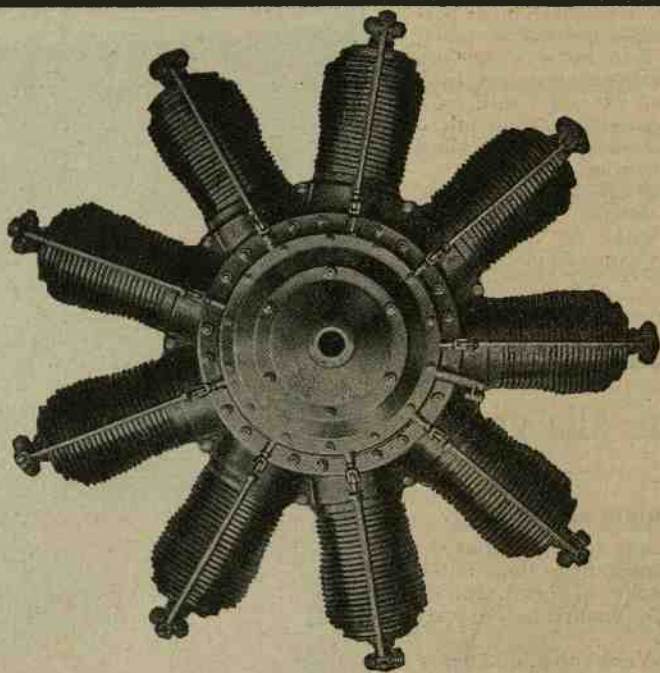
Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.

Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:

Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790

Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285

furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

5000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Italiana Motori GNOME a RHONE

Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.

LA VOCE DELLO SPORT

La Corsa

per la Coppa Toscana



Gino Palestrieri, del Club Sportivo Firenze, vincitore della corsa « Coppa Toscana ».
(Fot. Morandi - lastre Cappelli).

I grandi cimenti di nuoto

Lo sport del nuoto, in Inghilterra, malgrado l'assenza di moltissimi campioni, ha sempre un grande sviluppo. N'è prova la grandiosa manifestazione che si sta organizzando per un campionato militare nazionale sulla distanza di un miglio, al quale saranno ufficialmente invitati i seguenti campioni internazionali: J. L. Hatfield, campione dilettanti d'Inghilterra; Davide Billington, il celebre professionista; Harry Taylor, *recordman* mondiale del mezzo miglio; Cecil Healy, noto anche in Italia; W. E. Lungworth e F. E. Beaurepaire; tutti attualmente sotto le armi. Ad essi probabilmente si aggiungerà anche Hodgson, il campione olimpionico.

Si ha notizia da Londra che sul Tamigi una giovane nuotatrice ventenne, miss Eileen Tree, ha percorso a nuoto la distanza di 58 verste, 338 metri da Teddington a Wapping e ritornò a Kew. Essa ha impiegato ore 10 17'30".

Si ha da New York che recentemente il celebre nuotatore Herbert E. Wollmer, appartenente al New York Athletic Club ed all'Università di Columbia, ha battuto in una gara handicap, in cui partiva *scratch*, il record mondiale dei 500 m., impiegando 6'51" 3/5.

La gara ha avuto luogo nella vasta piscina del N.Y.A.C. Non bisogna dimenticare che Wollmer aveva battuto negli ultimi campionati di America il campione olimpionico Duke Kahanemoku.

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Le Corse

al Velodromo milanese



Le corse al Velodromo Milanese. — Il nuovo campione Tonani, una nuova rivelazione dello Sport ciclistico.
(Fot. Argus - lastre Tensi).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

A. COTTINO & C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. N° 22-79 - TEL. M. M.: COTTINRADIO



SOCIETÀ ITALIANA SOLLER

GIORGIO MANGIAPAN e C.

— MILANO —

Via Principe Umberto, 17 - Via Schiapparelli 8.

Autocarri per trasporto di peso utile
fino a 200 quintali.

Autotratrici per traino utile
fino a 300 quintali.

AUTOCARRI SOLLER, Tipo 3 A, impiegati
per il trasporto di materiale di artiglieria alla
fronte.



C. PROTTO & C. = TORINO

Piazza S. Martino, 7

Rappresentanti e Depositari esclusivi per l'Italia delle:

Candele "The LODGE", Sparking Plugs Cy. - 12 Modelli diversi per:
Aviazione, Sottomarini, Barche, Automobili, Motocicli.

Più di 30 mila Candele, modello Aviazione, fornite alla flotta aerea Britannica.

Catene "The COVENTRY", per qualunque trasmissione: Galle, a Rulli, Silenziose. - Circa
40 Tipi esistenti in Magazzino. - **Molle** di
"Herbert Terry & Sons", - **Fili d'acciaio**, etc.



DEPOSITO A MILANO

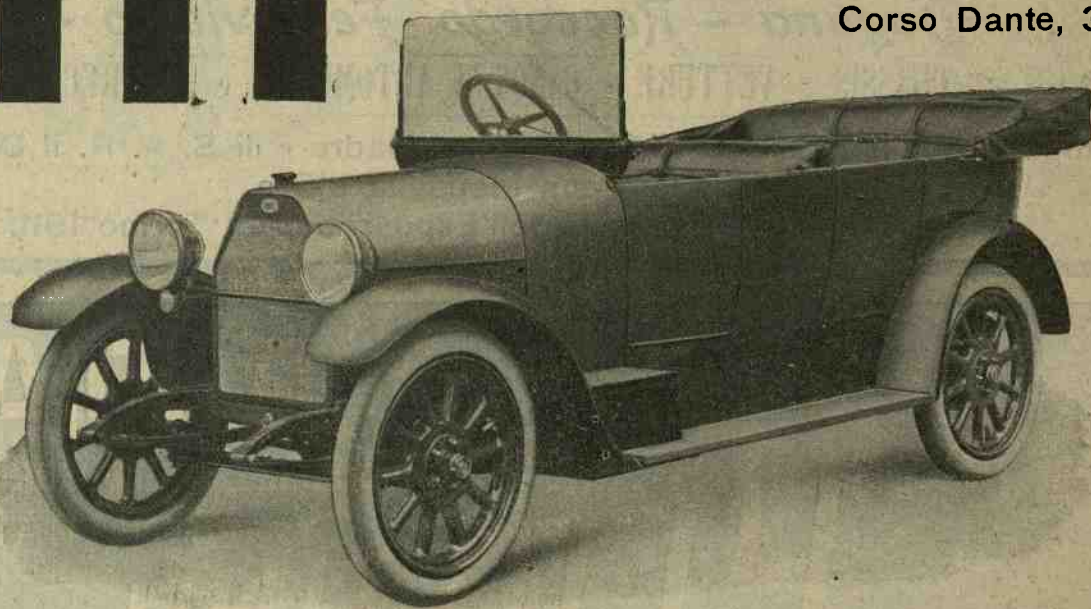
presso: **ATTILIO ZAVAN**

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 29.750.000

Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Carso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41-6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.